



Regione Toscana

Seduta n. 230/PS/VAS del 07.07.2021
Determinazione n. 3/AC/2021

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

POR FESR 2021-2027

**Fase preliminare di VAS
(art.23 l.r. 10/10)**

Autorità procedente: Autorità di Gestione del POR FESR

Autorità Competente: Nucleo Unificato regionale di valutazione e verifica - NURV della Regione Toscana

Contributo di fase preliminare di VAS

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.478/2021 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 137/2021, a seguito del procedimento semplificato previsto dall'art. 10 del Regolamento interno, in qualità di autorità competente per la VAS;

visti

- la Direttiva 2001/42 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il d.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- la legge regionale 10/2010 recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

premessato che

- Il Programma Operativo Regionale (POR) della Toscana cofinanziato con il sostegno del FESR per il periodo di programmazione UE 2021-2027 (di seguito POR FESR 21/27) rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 5, comma 2, della L.R. n.10/2010;
- l'Autorità Procedente è individuata nell'Autorità di Gestione del POR FESR in quanto organismo deputato al supporto e al coordinamento dei lavori per la definizione del Programma;
- con nota prot. 226574 del 25.05.2021 l'Autorità di Gestione del POR FESR ha trasmesso al NURV e ai Soggetti Competenti in materia Ambientale il documento preliminare di VAS (di seguito DP) redatto ai sensi dell'art.23 della Lr 10/10 ai fini dell'avvio della consultazione dando il termine del 07.07.2021 per l'invio di osservazioni e contributi;
- con nota prot. 230376 del 27.05.2021 il Presidente del NURV ha avviato il procedimento semplificato, previsto dall'art. 10 del regolamento interno, mettendo a disposizione dei componenti del NURV la documentazione e chiedendo osservazioni e contributi entro il giorno 02.07.2021 nonché fissando per il 06.07.2021 il deposito in area riservata della proposta di determina per la condivisione e il 07.07.2021 quale data di approvazione;
- sono pervenuti le seguenti osservazioni/contributi:
1 – ARPAT – ns prot. 24582 del 09.06.2021
2 – Settore Autorizzazioni Ambientali – ns.prot. 277755 del 02.07.2021.

esaminati

- i documenti trasmessi:
Documento preliminare ai sensi dell'articolo 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i.
- i contributi pervenuti dai componenti del NURV che risultano essere agli atti d'ufficio del NURV e che sono stati considerati nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere, e che sono brevemente sintetizzati nella seguente tabella:

N.	Soggetto	Osservazione
1	ARPAT	L'Agenzia non fornisce nessun contributo istruttorio in merito vista la tipologia di programma e visto che - secondo quanto indicato nel documento preliminare allegato alla vostra nota - si tratta di un programma strategico di interventi che risultano definibili a livello di dettaglio solo in fase attuativa ad altri livelli decisionali, per la cui valutazione ambientale di dettaglio si rimanda ai relativi <i>iter</i> di valutazione e autorizzazione.
2	Settore Autorizzazioni Ambientali	Per quanto di competenza in materia di <i>rischi industriali</i> (D.Lgs. n.105/2015 e s.m.) il settore non ha contributi istruttori da proporre considerato anche il livello progettuale dei documenti in esame.

Considerato che

Nella **Parte prima del DP "INDIRIZZI STRATEGICI DEL POR FESR 2021-2027"** viene fatto riferimento alla politica di coesione della UE (**Cap.1**) e viene evidenziato che tale politica per il 2021-2027 rinnova l'attenzione su grandi traguardi europei sintetizzati in modo evocativo dai titoli dei cinque Obiettivi di Policy della proposta di Regolamento di disposizioni comuni:

1. un'Europa più intelligente (OP1);
2. un'Europa più verde (OP2);
3. un'Europa più connessa (OP3);
4. un'Europa più sociale (OP4);
5. un'Europa più vicina ai cittadini (OP5).

Vengono fatte poi delle previsioni sul riparto delle risorse e sui criteri per la loro assegnazione al termine dei quali viene stimata una dotazione del POR FESR 21-27 di 1.160,9 milioni di euro.

Gli **orientamenti strategici per la programmazione FESR 2021-2027 della Toscana (Cap.2)** partono dalle sfide individuate nel Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo relativamente al processo di programmazione unitaria regionale per il periodo 2021-2027 (Delibera GR n.78/2020):

PROPOSTA POR FESR 2021-2027	
Priorità e Obiettivi Specifici	Incidenza % sul totale
OP1 Un'Europa più intelligente	
<u>OSa1- Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie applicate</u> Sostegno agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione; sostegno per l'acquisizione di servizi innovativi da parte delle imprese; sostegno alle infrastrutture di ricerca; sostegno al trasferimento tecnologico tra mondo della ricerca e sistema delle imprese; sostegno per la creazione di start-up innovative	31,9
<u>OSa2 - Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</u> Sostegno allo sviluppo del processo di trasformazione digitale dei servizi pubblici, tra cui e-governement, sanità digitale, e-learning, open toscana	3,6
<u>OSa3 - Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI</u> Sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo; aiuti alla creazione di imprese mediante microcredito; aiuti per investimenti produttivi mediante prestiti; sostegno ad interventi per l'attrazione di investimenti; sostegno alla promozione turistica mediante Toscana promozione turistica	17,6
OP2 – Un'Europa più verde	
<u>OSb1 - Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni dei gas serra</u> Sostegno all'efficientamento energetico degli edifici pubblici; sostegno all'efficientamento energetico delle RSA; sostegno all'efficientamento energetico delle imprese	13,6
<u>OSb4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi</u> Sostegno ad interventi di prevenzione sismica degli edifici pubblici; sostegno ad interventi di prevenzione sismica delle RSA	6,7
<u>OSb6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</u> Sostegno ad interventi in materia di economia circolare (gestione scarti e rifiuti)	2,7
<u>OSb7 - Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</u> Sostegno ad interventi di infrastrutture verdi come piantumazione urbana e interventi compensativi dell'inquinamento	4,5
<u>OSb8 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio</u> Sostegno all'estensione della rete tramviaria fiorentina; Sostegno ad interventi di mobilità ciclabile e azioni integrate per la mobilità; sostegno al rinnovo del parco autobus e rotabile	9,0
OP4 – Un'Europa più sociale	
<u>OSd5 - Promuovere il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</u>	1,6
OP5 – Un'Europa più vicina ai cittadini	
<u>OSe1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</u> Sviluppo integrato nelle aree urbane (di cui interventi in materia di cultura)	8,1 (2,2)
<u>OSe2 - Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane</u> Sviluppo integrato nelle aree interne (di cui interventi in materia di cultura)	0,8 (0,3)

Nella **parte seconda** vengono affrontati gli **“ASPETTI PROCEDURALI RELATIVI ALLA VAS DEL POR FESR 2021-2027”**: vengono identificati i soggetti coinvolti nel procedimento e i SCA consultati (**Cap.3**). Vengono inoltre fornite le tempistiche previste per il procedimento di formazione e valutazione del POR: l'approvazione è prevista per marzo 2022 (**Cap.4**).

Il **Cap. 5 affronta i rapporti con la valutazione ex-ante**: la proposta di Regolamento generale non prevede, attualmente, un'attività formale di valutazione ex-ante. Nel corso dell'iter preparatorio, funzionale alla redazione del Programma Operativo, si tengono comunque in considerazione l'Accordo di partenariato in corso di formazione, i documenti a supporto della stesura del Programma ivi incluse le analisi a supporto delle strategie del Programma, le metodologie di quantificazione degli indicatori di output e risultato e agli esiti emersi durante il procedimento di VAS.

Nella **parte terza del DP si affronta l'“ANALISI DI CONTESTO”** che comprende l'esito delle attività di monitoraggio e di valutazione in itinere della programmazione 14-20 (**sintesi evidenze emerse – Cap.6**). In particolare viene fatto riferimento ai rapporti di valutazione prodotti quale riferimento anche per la VAS del nuovo Programma. Il DP contiene dei box per ogni rapporto di valutazione con alcune considerazioni di sintesi rimandando ai rapporti completi (sito ufficiale della Regione Toscana relativamente alla

programmazione POR FESR 2014-2020) gli eventuali approfondimenti. Si riportano sinteticamente alcuni elementi valutativi dei vari rapporti.

1) Monitoraggio ambientale del POR FESR 2014-2020 della Regione Toscana, Primo rapporto di valutazione, IRPET 2017

Il rapporto ha effettuato una verifica di come è impostato il Programma al fine di rilevare quelli che sono i fattori che impattano sulle componenti ambientali e, in particolare, sui cambiamenti climatici, attraverso l'analisi delle azioni del Programma e dei loro criteri (di ammissibilità ovvero di selezione) in base a come sono stati declinati nell'ambito dei bandi emanati al 31.12.2016.

Allo stesso tempo è stata operata una possibile proposta di revisione degli indicatori di monitoraggio presenti nel Rapporto ambientale di VAS, dandone una valutazione in termini di feasibility.

E' stata poi effettuata una valutazione complessiva dell'impatto ambientale del Programma in base ad una costruzione di scenario delle emissioni di gas climalteranti basato principalmente sull'entità delle risorse attivate dal Programma in relazione al clima.

Sono stati infine operati due approfondimenti tematici relativamente agli effetti ambientali relativi a due tipologie specifiche di interventi finanziati: una con una diretta correlazione con gli aspetti ambientali (la linea di intervento relativa agli investimenti per l'efficiamento energetico) e una in un certo qual modo indiretta (la linea di intervento relativa ai servizi avanzati) che ci dice in cosa le imprese stanno cercando di acquisire competenze/servizi sul fronte ambientale.

E' stato possibile rilevare come il peso relativo riguardante le premialità afferenti agli aspetti ambientali abbia ancora margini di aumento in rapporto all'insieme dei criteri di riferimento ai fini della valutazione degli interventi. In particolare, dall'analisi della misura relativa ai servizi innovativi, sono state ritenute possibili alcune integrazioni del Catalogo dei servizi in termini di maggiore esplicitazione delle priorità ambientali da perseguire da parte degli interventi.

Dal punto di vista della capacità di rilevazione di parametri ambientali e, quindi, della possibilità di monitoraggio ambientale degli interventi, è stata rilevata la sussistenza di criticità legate alla disponibilità di dati primari; in tal senso, gli esiti della valutazione condotta hanno portato a proporre una attività di rilevazione delle informazioni ambientali a partire sin dalla fase iniziale di presentazione degli interventi, con particolare riferimento a quegli interventi che propongono azioni afferenti a specifiche priorità ambientali. Ciò anche allo scopo di poter avviare un'attività specifica di costruzione di parametri medi unitari di performance ambientale in grado di poter popolare alcuni degli indicatori di monitoraggio individuati in fase di VAS ritenuti significativi ma attualmente di difficile implementazione.

2) Analisi delle previsioni di impatto e di risultato di interventi che riguardano specifici territori su cui insistono azioni strategiche di particolare rilievo, rapporto IRPET 2017

L'analisi ha confermato come il POR FESR 2014-2020 possieda una significativa proiezione territoriale, in quanto molte Linee di azione acquisiscono rilevanza territoriale non sono in termini di ambiti elibigili ma anche in relazione a numerosi ambiti strategici regionali delineati dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020 della Toscana.

Da questo punto di vista il POR FESR 2014-2020 concorre al rafforzamento del rapporto tra Regione Toscana e territori sostenendo dinamiche di sviluppo e di riequilibrio territoriale, favorendo la coesione sociale, migliorando la competitività e ponendo le condizioni per accrescere l'utilizzazione delle risorse territoriali nelle aree più fragili.

I primi elementi emersi dall'analisi sembrano evidenziare come la maggior parte degli interventi ricadenti nell'ambito delle FUA sia incentrata sul miglioramento delle performances legate alla competitività e attrattività dei prodotti/servizi proposti dai beneficiari afferenti prevalentemente al settore manifatturiero, piuttosto che sul contributo al miglioramento degli aspetti qualitativi e identitari dei contesti locali di riferimento.

In altre parole, gli interventi finanziati sono poco finalizzati a fornire un contributo sostanziale alla conservazione del patrimonio naturale e culturale, alla qualità dell'ambiente locale di vita e di lavoro, alla creazione di opportunità di accesso ai servizi di interesse generale e alla conoscenza.

3) Analisi dell'efficacia delle operazioni con specifiche connotazioni territoriali attivate dal POR FESR 2014-2020 della Regione Toscana, con particolare riferimento alle ricadute nell'area costiera, rapporto IRPET 2018

Al 30 giugno 2018, i progetti finanziati dal POR FESR 2014-2020 a livello regionale risultano 2.825, per la maggioranza ricadenti nella provincia di Firenze (921) e Pisa (555). Per quanto riguarda la ripartizione per Asse del Programma, la percentuale maggiore di progetti finanziati e di spesa ammissibile è riconducibile all'Asse 1.

La maggior parte degli interventi finanziati è incentrata sul miglioramento delle performances legate alla competitività e attrattività dei prodotti/servizi proposti dai beneficiari, piuttosto che sul contributo al miglioramento degli aspetti qualitativi e identitari dei contesti territoriali di riferimento.

L'analisi semantica relativa agli interventi finanziati nell'area della costa relativa alle componenti della coesione territoriale, appare sostanzialmente in linea con quanto rilevato a livello regionale, mettendo in evidenza una bassa incidenza di progetti aventi anche una connotazione territoriale significativa.

L'analisi speditiva delle caratteristiche generali dei progetti finanziati non ha messo in evidenza elementi di coerenza specifica con le strategie territoriali relative all'area della costa toscana. Ad ogni modo, l'insieme dei progetti finanziati sembra concorrere all'attuazione di politiche a sostegno dell'innovazione, soprattutto attraverso la valorizzazione di processi di innovazione del sistema produttivo ed economico. Per contro, i progetti finanziati non si caratterizzano significativamente per la capacità di sviluppare relazioni o attivare risorse aggiuntive in ambito locale, né appaiono in grado di influenzare il quadro programmatico locale.

4) Gli investimenti in sostenibilità ambientale delle imprese manifatturiere toscane, rapporto IRPET 2019

La ricerca ha definito un legame tra le diverse pratiche di sostenibilità intraprese dalle imprese e come queste si percepiscono in termini di sostenibilità ambientale. Rispetto alla risposta di base in un modello logistico multinomiale, "mi sento abbastanza sostenibile", gli *outcomes* peggiori ("mi sento poco sostenibile", "mi sento per niente sostenibile") sono, soprattutto per il gruppo delle imprese che non si sentono per niente sostenibili, caratterizzati dalla presenza di un ridotto numero di azioni. D'altra parte, se si considera il passaggio da "abbastanza" a "poco sostenibile" spicca il ruolo esercitato, nel campo delle azioni di sostenibilità avanzata, dal ridisegno dei processi produttivi e dall'adozione di certificazioni ambientali, pratiche che naturalmente danno come risultato, o addirittura presuppongono, un elevato livello di consapevolezza dell'impatto ambientale delle proprie produzioni. D'altra parte, le pratiche di ridisegno dei processi produttivi e l'azione di nuovi modelli di produzione sono anche la chiave per una transizione positiva da "abbastanza" a "molto sostenibile", per trasformare cioè un'impresa in un agente pienamente cosciente del proprio impatto sull'ambiente.

Le prospettive di ricerca future si estendono sia sul campo empirico che su quello teorico. A livello empirico, è opportuno fare uno sforzo maggiore nell'indagare i comportamenti virtuosi delle imprese, soprattutto di quelle che nel tempo hanno avviato e perseguito un percorso di crescente consapevolezza del loro ruolo sociale sul tema della sostenibilità ambientale. D'altra parte, l'individuazione

degli strumenti di intervento pubblico ottimali soprattutto in ottica regionale, richiede un maggiore approfondimento dei fattori che ostacolano la transizione dei comportamenti delle imprese verso modelli produttivi più sostenibili, avendo particolare cura di individuare lo spazio di intervento del decisore pubblico. A questo proposito, le evidenze emerse in questo lavoro individuano nel campo delle iniziative avanzate di sostenibilità ambientale e in alcune azioni nel campo della transizione all'economia circolare alcune potenziali linee di intervento a livello locale e regionale.

Un'interessante filone di studio futuro è quindi costituito dal legame tra sostenibilità ambientale e digitalizzazione, come pure dalle interazioni che queste due linee di intervento industriale hanno, separatamente e congiuntamente, con il mondo dell'occupazione.

Inoltre, sebbene la ricerca abbia individuato alcune delle caratteristiche delle imprese che hanno intrapreso un percorso volto al miglioramento della sostenibilità ambientale delle loro produzioni, nulla si è detto in merito alla effettiva rilevanza dei percorsi intrapresi. Alcuni settori ad alto impatto ambientale sono anche quelli più naturalmente coinvolti dalle iniziative qui indagate. Ma poco sappiamo sulla effettiva efficacia di tali misure, tantomeno sappiamo se queste sono di per sé sufficienti a fare delle imprese che le hanno adottate effettivamente sostenibili.

Ma lo sforzo non può esaurirsi con la ricerca applicata. A livello teorico, occorre sviluppare modelli macroeconomici adeguati per affrontare la sfida ecologica che abbiamo davanti. Infatti, se tali modelli costituiscono uno strumento difficilmente sostituibile nel disegnare scenari che tengano conto delle principali relazioni tra fenomeni; essi devono anche inglobare al loro interno le principali dinamiche evolutive in campo ecologico: dall'uso delle risorse, alle emissioni di CO₂, alla produzione di rifiuti. Tali dinamiche sono caratterizzate da pervasive non-linearità. Si pensi agli incrementi di temperatura, o ai danni causati dai disastri ambientali. Tempo e disequilibrio sono dunque elementi fondamentali che non possono essere ignorati come nelle principali applicazioni della modellistica *mainstream*. D'altro canto, le forti eterogeneità che caratterizzano tecnologie produttive, comportamenti delle imprese, prodotti e scelte dei consumatori devono entrare stabilmente nel campo della modellistica per poter fornire risposte adeguate ai *policy makers*, al fine di disegnare opportune politiche pubbliche a sostegno della sostenibilità ambientale, anche in ragione della natura degli strumenti a disposizione dei decisori regionali, il più delle volte di natura microeconomica.

5) Primo Rapporto Ambientale connesso alla Sorveglianza, rapporto ECOTER srl / RESCO scarl 2019

L'analisi condotta sull'intero set di indicatori deputati al monitoraggio ambientale del Programma ha fatto emergere elementi di miglioramento del sistema di monitoraggio ai fini della quantificazione degli indicatori ambientali individuati dal Rapporto Ambientale di VAS. D'altra parte, nei criteri di selezione, premialità e priorità individuati per le diverse Azioni e Sub-azioni del Programma possono essere previste maggiori integrazioni di specifici criteri ambientali.

Infatti, oltre che gli indicatori effettivamente popolati e grazie ai quali è stata fornita una valutazione degli effetti ambientali generati dal Programma, sono stati individuati anche indicatori popolabili in relazione alla presenza di criteri di selezione ambientale, a condizione che i diversi Responsabili dell'attuazione del Programma si impegnino a rispettare le specifiche modalità di raccolta sistematica di dati e informazioni indicate caso per caso.

Infine, sono stati proposti nuovi indicatori ambientali già disponibili in quanto coincidenti con indicatori di output del POR o ricavabili mediante incroci di dati relativi a più indicatori di output, per i quali è stata fornita una valutazione, o facilmente popolabili nel prosieguo dell'attuazione degli interventi del Programma.

Un suggerimento di carattere generale riguarda l'opportunità di introdurre criteri ambientali omogenei per Azioni e Sub-azioni aventi caratteristiche simili anche se finanziate nell'ambito di Priorità di Investimento o Assi Prioritari differenti; a titolo di esempio, le azioni per la mobilità sostenibile o quelle per l'efficientamento energetico degli edifici, sostenute dall'Asse 4 e dall'Asse 6. Analogo suggerimento vale per le unità di misura degli indicatori; un esempio di facile comprensione è l'immobile, nuovo o recuperato per il quale talvolta è rilevato il numero (che dice ben poco da un punto di vista degli effetti ambientali potenzialmente espliciti) e talvolta i metri quadri di superficie realizzata o ristrutturata.

Si suggerisce infine di introdurre ove possibile criteri di selezione finalizzati a favorire l'emergere del potenziale adattivo delle Azioni e dei progetti finanziati in tutti gli Assi prioritari, dal momento che, sebbene gli investimenti a valere sulla lotta al cambiamento climatico contemplino sia le azioni di mitigazione sia quelle di adattamento il Programma si concentra sulle azioni di mitigazione. Il potenziale di adattamento intrinseco in molte delle azioni finanziate potrebbe essere valorizzato mediante l'introduzione di adeguati criteri di selezione, premialità o priorità.

L'applicazione di analisi GIS al caso di studio delle piste ciclabili può infine essere utilizzato come traccia metodologica per l'integrazione di nuovi indicatori ambientali nel core set di indicatori di monitoraggio dell'avanzamento fisico del Programma, che sono in grado di restituire, sicuramente per le opere fisiche finanziate, una grande varietà di informazioni quantitative altrimenti non desumibili.

L'analisi di **coerenza esterna (Cap.7)** verrà effettuata attraverso l'utilizzo di matrici con i piani e programmi segnalati a pag.17 del DP.

L'analisi del **contesto ambientale di riferimento (Cap.8)** viene svolta al cap.8 del DP; per una prima caratterizzazione ambientale a scala regionale viene indicato quanto contenuto nell'Annuario dei dati ambientali della Toscana. In particolare, in termini di contesto ambientale di riferimento del POR FESR si fa riferimento all'Annuario 2020, disponibile sul sito istituzione di ARPAT.

Viene inoltre fatto un focus sulla disponibilità di indicatori statistici sulla qualità ambientale a scala nazionale; si richiamano l'accordo di partenariato 14-20 e le attività portate avanti da ISPRA ed ISTAT per la quantificazione e fruibilità degli indicatori dell'AP 14-20. Viene quindi evidenziato come il panorama italiano dell'offerta di dati statistici sulla qualità ambientale dei territori, pur senz'altro migliorato negli ultimi anni, presenta ancora alcune lacune informative che è necessario colmare per rispondere alle esigenze di programmatori e attuatori delle politiche (es. copertura territoriale e frequenza di aggiornamento).

Viene quindi fatto un focus sulla produzione di dati ambientali offerta da ISPRA e successivamente vengono analizzati gli indicatori BES (Benessere Equo e Sostenibile) di ISTAT. Il Bes nel dominio Ambiente è misurato attraverso 18 indicatori. A partire dal 2016, agli indicatori e alle analisi sul benessere si affiancano gli indicatori per il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 (SDGs) sullo sviluppo sostenibile. Bes e SDGs sono solo parzialmente sovrapponibili, ma certamente complementari, condividendo un set di indicatori in comune. In questa fase di preliminare di valutazione, è apparso utile andare a operare un confronto tra indicatori SDGs e indicatori Bes, al fine di verificare la relativa disponibilità a livello regionale che renderà possibile una analisi comparata del contesto ambientale di riferimento per il nuovo POR FESR della Toscana. Nella tabella a pag. 22-24 del DP sono riportati gli indicatori ambientali SDGs e Bes

disponibili con disaggregazione regionale, che potranno essere utilizzati ai fini della definizione del quadro di contesto ambientale del POR FESR 2021-2027.

Nella **parte quarta del DP vengono illustrati gli “ASPETTI METODOLOGICI PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE”**. Vengono citate le componenti ambientali di riferimento desunte dalla Direttiva VAS e ad esse vengono associate specifiche componenti interessate dal Programma (**Cap.9**). Vengono successivamente forniti **elementi metodologici per lo svolgimento della valutazione degli effetti (Cap.10)**.

Viene indicato che il POR FESR è un programma strategico di interventi che risultano definibili a livello di dettaglio solo in fase attuativa ad altri livelli decisionali (tali caratteristiche, quindi, influenzano inevitabilmente il tipo di valutazione ed il livello di approfondimento conseguibile che avrà un carattere prevalentemente descrittivo), l'approccio alla definizione degli effetti ambientali del Programma potrà essere significativamente espresso da una rappresentazione matriciale che comprende le azioni del POR e le componenti ambientali interessate.

Nella matrice verrà rappresentata la direzione degli effetti attesi e la relativa intensità:

- effetti ambientali potenzialmente positivi (rilevanti o significativi) o comunque compatibili con il contesto ambientale di riferimento;
- effetti ambientali significativi potenzialmente negativi (rilevanti o significativi); l'azione può divenire coerente con gli obiettivi strategici di carattere ambientale, solo attraverso l'introduzione di specifici indirizzi di compatibilità o compensazione;
- effetti ambientali incerti; l'azione può contribuire in modo sinergico al perseguimento degli obiettivi strategici di carattere ambientale grazie all'introduzione di specifici indirizzi ambientali;
- effetti di nessuna significatività.

Un approccio valutativo di maggior dettaglio potrà essere eventualmente adottato, con eventuali approfondimenti anche a carattere quantitativo, in relazione a specifiche tipologie di intervento che potranno essere previste dal Programma.

In analogia con quanto è stato fatto nell'ambito del procedimento di VAS e nel rapporto di Monitoraggio ambientale del POR FESR 2014-2020 della Regione Toscana (rapporto IRPET 2017) richiamato al paragrafo 6, è anche possibile ipotizzare la possibilità di effettuare una stima del contributo emissivo globale del Programma attraverso l'utilizzo del modello CO2MPARE.

Il **Cap.11 attiene allo svolgimento della VINCA e fornisce gli elementi metodologici** per il suo svolgimento e per la redazione dello Studio di Incidenza che accompagnerà il RA.

Viene indicato che verrà presa in considerazione sia la sovrapposizione fisica che la relazione funzionale o ecologica senza sovrapposizione fisica. L'interferenza avviene quando c'è sovrapposizione tra l'area di influenza del POR e l'area funzionale ecologica di un SIC, ZPS. Nel RA saranno quindi considerate quali aree di rilevanza ambientale anche le aree facenti parte della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) regionale. Viene inoltre evidenziato che l'articolazione del POR FESR non permette di valutare delle ricadute specifiche rispetto alla qualità degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche ma non è nemmeno possibile affermare l'assoluta assenza di incidenze negative in relazione alla fase attuativa di specifici interventi di Programma.

Verrà svolta pertanto una valutazione a livello di screening orientata a verificare, anche in una fase di definizione più avanzata del Programma, la necessità di valutazioni di dettaglio in fase attuativa o progettuale.

Il **Cap.12 fornisce i primi elementi metodologici per l'individuazione delle misure di mitigazione**. Per ogni linea di intervento valutata, anche in funzione della significatività dell'effetto, le misure saranno distinte tra Prescrizioni e Indicazioni che potranno riguardare i seguenti aspetti:

- la fase di gestione,
- le tecnologie da impiegare,
- i criteri di localizzazione degli interventi (anche se in misura limitata, dato che gli indirizzi di localizzazione derivano da analisi di contesto e scelte strategiche di carattere generale motivate e rispondenti a specifiche necessità territoriali).

Si propone, inoltre, qualora se ne ravvisi la necessità, di proporre misure atte a potenziare eventuali effetti ambientali positivi che in sede valutativa siano risultati come poco significativi. In questo modo si avrà la possibilità di massimizzare tali effetti, soprattutto agendo a livello di effetti sinergici o cumulativi su un singolo tema/aspetto ambientale, migliorando complessivamente la sostenibilità del Programma.

Il **Cap. 13 contiene i primi elementi per l'impostazione del sistema di monitoraggio**; viene evidenziato che l'avvio operativo dell'attività di monitoraggio si baserà sull'analisi critica delle esperienze di monitoraggio pregresse, dalle quali sarà possibile evidenziare la difficoltà con cui talvolta sono stati scelti gli indicatori di monitoraggio e valutazione.

Sebbene il pacchetto di proposte legislative per la politica di coesione 2021-2027 al momento della redazione del DP non risulti ancora pubblicato, nella proposta di Regolamento per il FESR e il Fondo di coesione si introducono gli indicatori comuni e, tra le altre cose, si dispone l'utilizzo di indicatori comuni di risultato e di output, rimandando a specifici Allegati I e II del Regolamento per l'elenco esaustivo.

In particolare, l'Allegato I contiene una proposta di specifici indicatori per ciascuno dei 5 Obiettivi di policy individuati per il 2021-2027:

- **indicatori comuni di output** che, in continuità con i precedenti cicli di programmazione, misurano “cosa si compra con le risorse”;
- **indicatori comuni di risultato diretto, novità per il FESR, che misurano gli effetti diretti degli interventi sui beneficiari effettivi, popolazione target o utilizzatori delle infrastrutture realizzate.**

A pag.32 del DP è riportata la tabella relativa alla proposta di indicatori comuni di output e di risultato per l'OP 2 “Un'Europa più verde”.

Nel DP viene inoltre indicato che è fin da ora possibile ipotizzare che i responsabili delle varie linee di attività garantiranno, direttamente o per tramite di organismi intermedi:

- la corretta e puntuale identificazione delle unità elementari di riferimento;
- un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati ai differenti livelli di dettaglio.

A seguito delle attività di valutazione ambientale del POR FESR, potrà anche essere rilevata la possibilità di promuovere azioni di valutazione di impatto di specifiche linee di intervento che saranno comunque eventualmente proposte secondo principi di proporzionalità ed appropriatezza.

Elementi importanti di valutazione circa la scelta del più idoneo set di indicatori di monitoraggio, potranno comunque derivare anche dagli esiti delle attività di monitoraggio in corso per il POR FESR 2014-2020.

formula le seguenti osservazioni per la redazione del Rapporto Ambientale e per la formazione del POR FESR 2021-2027

1 - Strategia del POR FESR 21-27 – Obiettivi Specifici

1.1 L'OSa1 *“Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie applicate”* è orientato a rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione delle imprese; si ritiene opportuno che le azioni facciano esplicito riferimento anche alla ricerca in campo ambientale e soprattutto al tema dell'eco-innovazione

1.2 Dalle azioni che saranno definite per l'attuazione degli obiettivi specifici afferenti alla priorità “OP2 Un'Europa più verde”, sono attesi in prevalenza effetti sulle componenti ambientali di segno positivo. In generale si raccomanda di strutturare un sistema di indicatori VAS (che in questo caso potrebbero coincidere in larga misura con gli indicatori del programma) volto a misurare i risultati e gli effetti attesi sulle componenti ambientali. Si raccomanda, anche alla luce delle criticità emerse nel ciclo 14-20 circa la misurabilità e popolabilità degli indicatori ambientali, di selezionare indicatori effettivamente misurabili e di definire nel RA gli strumenti e le metodologie con cui saranno raccolte ed elaborate le informazioni presso i beneficiari ai fini della quantificazione degli indicatori previsti dal RA.

1.3 In relazione all'OSb4 *“Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi”* si rileva che al momento viene declinato solo attraverso interventi di prevenzione sismica. Si chiede quindi di rendere maggiormente coerente l'azione del Programma con l'obiettivo specifico attraverso il finanziamento di ulteriori azioni effettivamente orientate all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla maggiore resilienza di fronte agli eventi estremi ad essi connessi.

1.4 Gli obiettivi specifici OSe1 *“Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane”* e OSe2 *“Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane”* richiamano la necessità di uno sviluppo integrato che comprenda anche la dimensione ambientale. A tal proposito si ritiene necessario che anche le azioni collegate a tali obiettivi specifici facciano esplicitamente riferimento alla sostenibilità ambientale e che il monitoraggio VAS del POR preveda specifici indicatori di sostenibilità ambientale per misurare l'effettivo conseguimento di performance ambientali. Si raccomanda, anche alla luce delle criticità emerse nel ciclo 14-20 circa la misurabilità e popolabilità degli indicatori ambientali, di selezionare indicatori effettivamente misurabili e di definire nel RA gli strumenti e le metodologie con cui saranno raccolte ed elaborate le informazioni presso i beneficiari ai fini della quantificazione degli indicatori previsti dal RA.

2 - Analisi di coerenza esterna

2.1 In riferimento all'analisi di coerenza esterna si segnala quanto segue:

- oltre alla pianificazione di distretto afferente l'Appennino Settentrionale dovrà essere considerata anche la pianificazione del Distretto dell'Appennino Centrale che interessa vaste zone nella parte sud della Toscana;
- oltre al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) di livello distrettuale è necessario prendere in considerazione anche il Piano di Gestione delle Acque (PGA) dei distretti dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale;
- si ritiene inoltre necessario includere anche la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile quale riferimento per l'analisi di coerenza esterna.

3 – Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

3.1 Considerati gli obiettivi specifici del programma e la dotazione finanziaria di massima a valere su tali obiettivi (indicata nella tabella di pag.8 del DP) si rileva, almeno a livello di strategia, un'attenzione rilevante e diretta del Programma verso le tematiche di sostenibilità ambientale: tutti gli OSb a valere sulla priorità OP 2 sono suscettibili di produrre effetti ambientali positivi (36,5 % della dotazione finanziaria del Programma) e anche gli OS a valere sulle priorità OP4 e OP5 declinano in maniera diretta l'integrazione della componente ambientale (10,5% della dotazione finanziaria del Programma). Per tali motivi è condivisibile quanto indicato dal proponente al cap.12 del DP circa la necessità di individuare, oltre alle “tradizionali” misure di mitigazione per gli eventuali effetti di segno negativo, anche misure atte a potenziare eventuali effetti ambientali positivi che in sede valutativa risulteranno poco significativi.

Si chiede pertanto di dare riscontro nel RA di questa attività, delle analisi svolte e delle scelte conseguentemente operate.

4 – Sistema di monitoraggio VAS

4.1 Le evidenze valutative emerse sul ciclo 14-20 (riportate nell'analisi di contesto) tratte dai Rapporti di Valutazione indicati, rappresentano degli stimoli interessanti anche per la programmazione del ciclo 21-27. Si chiede pertanto che nel RA venga predisposta una apposita sezione in cui sia data evidenza di come il Programma, sulla base dei risultati emersi nei rapporti di valutazione indicati nel DP di VAS, affronta le criticità segnalate o risponde agli stimoli indicati in relazione alla possibilità di creare i presupposti per una maggiore sostenibilità ambientale degli interventi finanziati e una maggiore possibilità di misurare risultati ed effetti reali. Anche il proponente, nel cap. 13 del DP dedicato al monitoraggio, evidenzia la necessità di svolgere una analisi critica delle esperienze di monitoraggio pregresse e tale attività è in linea con quanto richiesto all'art.29 della l.r. 10/10 in relazione alle finalità delle attività di monitoraggio,

4.2 Si ritiene necessario elaborare un rapporto di monitoraggio VAS intermedio a metà del ciclo di programmazione (entro la fine del 2024). Tale rapporto di monitoraggio dovrà essere trasmesso all'AC per la VAS; ai sensi dell'art. 10 co.2ter del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal DL 77/2021, l'AC dovrà esprimersi sul primo Rapporto di monitoraggio entro 30 giorni dalla ricezione.

4.3 Si ricorda che il primo Rapporto di monitoraggio VAS dovrà contenere, ai sensi dell'art.10 co.3bis del D.Lgs. 152/06 così come modificato dal DL 77/2021, anche una valutazione del contributo fornito dal POR-FESR 21-27 al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla strategia di sviluppo sostenibile regionale di cui all'art. 34 del D.Lgs. 152/06.

f.to Luigi Idili

f.to Gilda Ruberti

f.to Marco Carletti

f.to Renata Laura Caselli

f.to Simona Migliorini

f.to Emanuela Balocchini

f.to Marco Masi

f.to Antongiulio Barbaro

Il Presidente

Arch. Carla Chiodini